



Matthias Peter

In collaborazione con la  
Allg. LeseGesellschaft  
Münsterplatz 8

## Fontamara

Scritto in esilio nel 1930, Fontamara è il primo dei libri con cui Silone, che ha abbandonato una militanza politica attiva, continua il suo impegno morale e civile con la letteratura. In primo luogo Silone ci rende nota la tremenda differenza tra quelli che chiama "cafoni", ovvero i contadini poveri che popolano sia Fontamara sia tanti paesi simili in tutto il mondo che lavorano la terra non per guadagnare, ma per sopravvivere, che si sforzano di estinguere i debiti contratti per superare l'inverno precedente, che parlano solo dialetto, che sono ricchi se hanno un asino o un mulo; ed i cittadini che cambiano il mondo, lasciando i Fontamaresi spettatori. Silone osserva che le discrepanze sono così notevoli che le due categorie costituiscono addirittura due etnie distinte, diverse persino nel linguaggio; un cittadino e un cafone potranno parlare per ore senza comprendersi. Il personaggio che incarna il potere è quello dell'Impresario, abile uomo d'affari che ha saputo costruire la propria ricchezza in pochi anni, mentre la gente comune gettava il sangue sulla terra da secoli senza riuscire a racimolare qualche soldo per migliorare le proprie condizioni. Per questo motivo i contadini sostengono, invidiosi, che egli abbia trovato l'America a Fontamara.

**Matthias Peter**, nato nel 1961, ha lavorato prima al teatro stabile di Lucerna. Dal 1982 al 1984 è stato assistente-regista e attore al teatro di San Gallo. Da allora è attore libero professionista e giornalista. Dal 2000 al 2002 ha pubblicato presso la casa editrice Ivo Ledergerber di San Gallo tre gialli «Sechs Schüsse», «Tötende Töne» und «Spreng Sätze» nel 2004 presso la NZZ-Verlag l'opera «Jakob und Heinrich Senn – Zeitbilder der Schweiz aus dem 19. Jahrhundert». Dal 2004 dirige la Kellerbühne di San Gallo con produzioni proprie sia come attore sia come regista.